

Bail in verso il decreto Dal Tesoro la prima bozza

Il Testo unico bancario si prepara al bail in. È stata infatti pubblicata ieri dal dipartimento del Tesoro la prima bozza di decreto legislativo recante attuazione della direttiva europea 2014/59, già recepita dall'Italia tramite legge di delegazione approvata in via definitiva da Montecitorio lo scorso 2 luglio. Tale direttiva interviene a modificare la regolamentazione a livello europeo dei piani di risanamento degli istituti del credito, che riguarderà banche italiane, succursali italiane di banche extracomunitarie, società italiane capogruppo di un gruppo bancario e società incluse nell'ambito della vigilanza consolidata. Il bail in, la procedura di salvataggio interno degli istituti di credito, coinvolgerà in caso di dissesto bancario tutti coloro che con l'istituto intrattengono rapporti non coperti da garanzia speciale. Detto altrimenti, risentiranno di un eventuale default bancario gli azionisti e gli obbligazionisti, siano essi creditori o correntisti. Nello specifico, la procedura agirà convertendo e svalutando le passività bancarie, azzerando così il controvalore delle attività in mano agli aventi diritto. Per i creditori, l'iter di coinvolgimento riguarderà detentori di strumenti finanziari emessi dalla banca, creditori subordinati, creditori chirografari e correntisti per somme eccedenti 100 mila euro. Se tutto ciò non fosse sufficiente, si ricorrerà all'aiuto statale, il cosiddetto bail out.

Nell'attesa del decreto legislativo che delinea in che modo la direttiva agirà su suolo italico, i principali istituti bancari, allertati anche dall'impatto mediatico (spesse volte fuorviante) che ha sortito la possibilità di coinvolgimento dei risparmiatori, stanno provvedendo a modificare la propria politica commerciale. Alla luce di quanto detto, le banche tenderanno a modificare la propria offerta di prodotti alla clientela, antepoendo l'acquisto, per esempio, di certificati di deposito (che rientrano nella garanzia dei 100 mila euro) alle ben diffuse obbligazioni bancarie. Come secondo punto, l'azione degli istituti del credito tenderà a garantire un'informazione più diretta agli investitori, ai quali verrà adossata, per così dire, la responsabilità di aver dato fiducia alla solidità della banca.

Gloria Grigolon

DIRITTO E FISCO

Nuova compliance disordinata
Errori e procedure diverse per ogni comunicazione

Bail in verso il decreto
Dai Tesoriati la prima bozza

Palazzi al via abbonamento

GENERALI